

Innovazione. Già presentati 70 progetti

Imprese creative in competizione per la Start Cup

MILANO

Ornella Sinigaglia

Un'idea, un progetto e poi la creazione dell'impresa: è il percorso che anche quest'anno Start Cup Milano Lombardia compie prendendo per mano chi vuole creare una start-up. Il concorso per le idee d'impresa più innovative ha edizioni locali in quasi tutte le regioni italiane e coinvolge 33 atenei; in Lombardia i promotori sono il Politecnico di Milano, capofila che mette a disposizione il suo acceleratore di impresa, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Bocconi, la Statale, lo Iulm e la Bicocca.

Tre i premi in palio (il primo da 10mila euro) per l'edizione lombarda della Start Cup, cui si aggiunge l'ingresso nell'acceleratore e l'iscrizione al Premio nazionale per l'Innovazione. Ai due migliori esclusi è comunque riservato un posto nella finale, che si terrà a Perugia a dicembre e metterà in palio premi per 60mila euro.

Conclusa la finestra del "call for ideas" (oltre 70 i progetti presentati), rimane invece aperta fino al 21 settembre quella per candidarsi alla "business plan competition". Possono inviare i loro piani di sviluppo gli aspiranti imprenditori e le aziende costituite dopo il 1° gennaio 2009 operanti in settori innovativi e con competenze analoghe a quelle dei centri di ricerca delle università promotorici.

«Dalla prima edizione del 2003 - spiega Giuseppe Serazzi, delegato del rettore del Politecnico per l'accele-

ratore d'impresa - è cambiato il panorama delle start up; inizialmente la parte del leone la faceva l'Ict con il 38% delle idee di business. Adesso cerchiamo di selezionare più progetti nei settori ambientale, energetico, sanitario e delle nanotecnologie».

Le proposte di prodotti e servizi innovativi sono valutate da una commissione composta da docenti universitari, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e soprattutto dai finanziatori (Start Cup Milano Lombardia ha contatti con, tra l'altro, Banca Intesa, Unicredit e Finlombarda).

Start Cup Milano Lombardia negli anni ha lanciato casi di successo. Un esempio è quello di Laserbiomed, vincitrice della prima edizione. In meno di nove mesi tre neolaureati in ingegneria informatica del Politecnico sono riusciti a mettere in piedi il loro start up per la realizzazione della cartella clinica digitale, piattaforma e software.

Un'idea sostenuta dall'assessorato alla Sanità di Regione Lombardia prima e da Microsoft poi che si è trasformata in prodotto commerciale nel 2008 dopo l'ingresso nella Lutech, società che ha acquisito Laserbiomed. «Con il nostro progetto - racconta Matteo Tiberi, a capo di Laserbiomed - siamo riusciti a risolvere il problema della firma digitale forte (una versione che offre maggiori garanzie di sicurezza rispetto alla firma digitale semplice), indispensabile perché per la legge italiana le cartelle cliniche sono atti ufficiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

